

ODG

N. 30

solidarietà al personale sanitario e alle donne vittime della propaganda antiabortista.

Presentato da:

DISABATO SARAH (prima firmataria) 15/10/2024, COLUCCIO PASQUALE 15/10/2024, UNIA ALBERTO 15/10/2024

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 15/10/2024

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

ORDINE DEL GIORNO n. 30

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto
e dell'articolo 103 del Regolamento interno

OGGETTO: *solidarietà al personale sanitario e alle donne vittime della propaganda antiabortista.*

Premesso che:

- la Legge 194/1978, che disciplina l'interruzione volontaria di gravidanza in Italia, rappresenta un pilastro della tutela della salute e dei diritti delle donne, sancendo la libertà di scelta e l'autodeterminazione femminile in materia riproduttiva, e trova fondamento nell'articolo 32 della Costituzione che garantisce la tutela della salute come diritto fondamentale della persona.

Considerato che:

- recentemente abbiamo assistito a un'intensificazione della propaganda antiabortista che non solo scredita l'accesso a tale diritto, ma diffonde informazioni distorte, creando un clima di stigmatizzazione e colpevolizzazione delle donne che ricorrono all'interruzione di gravidanza. Tale propaganda risulta particolarmente pericolosa per le giovani generazioni, esposte a messaggi che minano il rispetto della libertà e della dignità femminile;
- tale clima contribuisce a rafforzare pregiudizi e stereotipi di genere, riducendo le donne a ruoli subalterni e ignorando il loro diritto all'autodeterminazione, sancito anche dalle convenzioni internazionali sui

diritti umani, tra cui la Convenzione di Istanbul.

Considerato altresì che:

- la protezione dell'autodeterminazione delle donne nelle scelte riguardanti il proprio corpo rappresenta un pilastro essenziale della società democratica e pluralista. Per tale ragione il Parlamento tedesco ha deciso che gli anti-abortisti appostati davanti ai consultori per fare campagna e dissuadere le donne dall'interrompere la gravidanza riceveranno multe fino a 5000 euro, venendo giudicati molestatori delle donne incinte in visita nei centri medici: tale misura è motivata dall'esigenza di proteggere le donne da pressioni indebite in momenti delicati, al fine di garantire che ogni scelta sia compiuta in un contesto di rispetto e serenità.

Sarà vietato ai gruppi cosiddetti "pro-vita" anche l'accesso negli istituti dove si praticano interruzioni volontarie di gravidanza. Per la Ministra federale della Famiglia, Lisa Paus, «Si tratta di un passo importante per rafforzare i diritti delle donne»;

- nel frattempo, in Piemonte, alle associazioni antiabortiste viene consentito l'accesso alle strutture pubbliche e vengono stanziati risorse regionali tramite il cosiddetto "Fondo Vita Nascente". Questa misura costituisce una grave violazione dei diritti fondamentali delle donne, rappresentando un passo indietro per la nostra civiltà;
- Papa Francesco ha giudicato "sicari" i medici e le mediche che praticano l'interruzione volontaria di gravidanza. Viste le gravi parole del Pontefice, l'Ordine dei medici di Torino ha scritto al governo chiedendo di «valutare una ferma presa di posizione nei confronti dello Stato della Città del Vaticano per il marchio di infamia impresso [...] sulla categoria medica, affermazione al limite dell'ingerenza nella legittimità di una norma di legge del nostro Stato».

Il Consiglio regionale impegna la Giunta

- *ad esprimere solidarietà alle donne che scelgono di esercitare liberamente il proprio diritto all'interruzione di gravidanza, e spesso vittime di pressioni da parte degli antiabortisti presso le strutture sanitarie pubbliche.*
- *ad esprimere solidarietà al personale sanitario che attua la Legge n. 194/78.*
- *a farsi portavoce presso le istituzioni nazionali al fine di approvare una Legge che vieti agli anti-abortisti appostamenti davanti alle strutture socio-sanitarie per fare campagna e dissuadere le donne dall'interrompere la gravidanza e che vieti ai gruppi cosiddetti "pro-vita" anche l'accesso negli istituti dove si praticano interruzioni volontarie di gravidanza.*
- *ad abolire il cosiddetto "Fondo Vita Nascente" regionale e a riallocare le relative risorse, nel prossimo bilancio regionale, sul capitolo destinato al potenziamento delle attività dei consultori.*

*Sarah Disabato
Consigliera Regionale
Movimento 5 stelle*